

Fondazione San Carlo, casa e lavoro da 25 anni

«La situazione è occasione», la Proposta pastorale dell'arcivescovo per l'anno 2019/2020, fa da sfondo al convegno che la Fondazione San Carlo onlus, nel contesto delle iniziative promosse nel 25° di costituzione, organizza martedì 3 dicembre, a partire dalle 10, nel Salone mons. Bicchierai presso la sede di Caritas ambrosiana (via San Bernardino 4, Milano). «Casa e lavoro: da situazione a occasione» è appunto il tema della mattinata, che dopo l'apertura del convegno e i saluti istituzionali, a partire dalle 11 prevede gli interventi di Daniele Conti (presidente della Fondazione San Carlo onlus); del sociologo Aldo Bonomi; di Alessandro Maggioni (presidente del Consorzio cooperative lavoratori Milano); di Matteo Cabassi (amministratore delegato Brioschi sviluppo immobiliare SpA) e di monsignor

Per festeggiare l'anniversario di attività martedì alle 10 dibattito nella sede della Caritas ambrosiana con l'intervento dell'arcivescovo

Mario Delpini, arcivescovo di Milano. I lavori si chiuderanno alle 12.45. La Fondazione San Carlo onlus è nata nel 1994 per volontà del cardinale Carlo Maria Martini, per affrontare vecchie e nuove povertà che stavano emergendo nella Diocesi di Milano. Esprime l'attenzione ai bisogni umani e sociali che la Chiesa ambrosiana promuove e sostiene attraverso i suoi organismi pastorali, in particolare la Caritas, e svolge le proprie attività collaborando stabilmente con istituzioni pubbliche e private. Tra i settori di azione della Fondazione c'è

appunto quello dell'abitare, con l'obiettivo di offrire una sistemazione dignitosa a persone non in grado di trovare una soluzione autonoma sul libero mercato. In questo contesto assumono particolare rilevanza i progetti attivati con il coinvolgimento delle parrocchie, dei gruppi Caritas e delle organizzazioni sociali e di volontariato operativi in ambito locale. Altro settore strategico è quello della formazione e dei servizi al lavoro. La Fondazione mira a favorire la crescita personale e la gestione delle diversità di cui sono portatori gli utenti che si accostano al servizio, promuovendo nei soggetti destinatari una maggiore consapevolezza e lo sviluppo di competenze e di esperienze concrete. Spiccano gli interventi svolti nell'ambito del Fondo famiglia-lavoro, attraverso il quale sono state aiutate più di 7 mila famiglie.

Pellegrinaggio a Cipro, pronto l'Instant book

La Formazione permanente del clero ha raccolto in un *Instant book* dal titolo *Inviati dallo Spirito* tutto il materiale di riflessione e di preghiera che ha caratterizzato il pellegrinaggio del clero ambrosiano a Cipro durante il Mese missionario straordinario voluto da papa Francesco. Vi sono comprese le omelie e le meditazioni dell'arcivescovo, le meditazioni bibliche di don Isacco Pagani sulle figure di Paolo e Barnaba, l'omelia di fratel Jerzy Kraj, vicario del Patriarcato latino di Gerusalemme per Cipro. Vuole essere un invito a riprendere nella meditazione e nella preghiera i contenuti di questa esperienza spirituale del clero diocesano per ispirare l'azione missionaria delle comunità cristiane, «paradigma di ogni opera della Chiesa» (Eg 15). *Inviati dallo Spirito* è disponibile online in formato pdf ed epub sul portale www.chiesadimilano.it, ma anche in cartaceo presso la Formazione permanente del clero al Centro ambrosiano di Seveso.

Modalità per pagare il canone annuale Rai

Dal 2016 le modalità di riscossione del canone Rai per uso domestico sono cambiate; eliminati il «libretto di abbonamento» e il versamento a mezzo bollettino postale, il pagamento avviene con addebito rateale nella bolletta dell'energia elettrica, o con versamento diretto utilizzando il modello F24 (ordinario o semplificato) se non si è titolari di un contratto di energia elettrica. Di norma i sacerdoti non sono titolari di questi contratti (intestati alle parrocchie) e dunque nella bolletta non viene addebitato alcun importo per il canone Rai. Quindi, se nella loro abitazione detengono una tv, sono tenuti a pagare il canone Rai con il modello F24. Il versamento entro il 31 gennaio: l'importo per il 2020 è di 90 euro. Alcuni sacerdoti hanno ricevuto solleciti di pagamento dell'agenzia delle entrate per il 2016. Per le nuove modalità di riscossione, l'abbonamento in essere - che fino all'anno precedente veniva pagato con bollettino postale - potrebbe non essere stato rinnovato né con addebito in bolletta, né con F24. In questi casi il pagamento risulta dovuto (l'importo 2016 era di 100 euro). Per info si veda exLega3/2015.

Domenica prossima la Giornata dell'adesione all'Azione cattolica nelle parrocchie della diocesi. Quest'anno lo slogan

che accompagna la festa esprime con le parole e l'immagine il senso e l'invito all'accoglienza «extralarge»

Aderire all'Ac, scelta personale e responsabile

DI SILVIA LANDRA *

Nella società plurale lo stesso gesto ha tanti significati diversi e in ciascuno si trova qualcosa che contribuisce a dare senso a un'operazione collettiva. Stiamo parlando dell'adesione concreta all'Azione cattolica che ogni anno si rinnova per molti, finisce per alcuni, viene sottoscritta la prima volta per altri (domenica 8 dicembre la Giornata dell'adesione in tutta la Diocesi, ndr). C'è chi non tradirebbe mai la sua storia associativa, interrompendo un flusso di adesione che dura da molti decenni e che risulta naturalmente connesso con la scelta della fede e dunque con la decisione esplicita e continuamente rinnovata di essere parte attiva del popolo di Dio. Contrariamente a ciò che si potrebbe pensare, chi ha questa tenacia non confonde la tessera con il suo battesimo, ma anzi ha ben chiaro che proprio il sacramento lo rende responsabile della missione della Chiesa nella vita e perciò fa scelte forti che lo confermano e lo aiutano ad essere fedele, fra cui l'Ac. Tra i tesserati di lunga data, tuttavia, c'è anche chi mette in dubbio per la prima volta l'adesione perché si sente fisicamente fragile e quindi non più in grado di essere attivo come vorrebbe, impegnato nell'annuncio, nel servizio e nella promozione. L'adesione all'Ac è fare o essere? Rispondo che entrambe le posizioni ci ricordano qualcosa di radicale: aderire all'Ac come scelta di fondo che vale ad ogni condizione di vita e aderire all'Ac come stimolo ad attivarsi in qualcosa di specifico che contribuisce concretamente a costruire la Chiesa degli uomini. L'associazione è un valore che aiuta molti a crescere se ci si sprona reciprocamente: alcuni dicono ad altri che le scelte importanti si difendono sempre e altri dicono ad alcuni che le scelte non possono diventare un'abitudine senza più pensiero critico. Qualcun altro

ancora, più pragmatico ma non meno appassionato, può ricordarci che un'adesione è anche un gesto di sostenibilità che consente ad un soggetto collettivo di esserci e di non scomparire. Ciò che rimane di indiscutibile valore nella pedagogia associativa è il richiamo forte alla scelta individuale che l'adesione rappresenta: è un modo per dire sì, per avventurarsi in una regola di vita che attraversa la quotidianità e che richiama continuamente all'essere in comunione tra credenti e aperti verso chiunque, perché tutto l'umano ci interessa e in ogni dimensione di vita scopriamo come amare di più, come essere prossimi ai poveri o essere poveri che si fanno prossimi, come mettere a frutto competenze e talenti perché altri ne godano e scoprono a quale meta grande sono chiamati. Tutto questo vale anche per i più piccoli e per i giovani? Sembra proprio di sì, dal momento che ci sono alcune centinaia di iscritti anche tra loro, ma con dinamiche diverse. Le giovani generazioni aderiscono - in alcuni casi anche su stimolo della famiglia o di un educatore, un sacerdote o una religiosa che suggeriscono il valore della scelta -, ma sempre perché almeno un coetaneo stimola e contagia, e sempre perché un'esperienza di condivisione ha riempito il cuore. Le diverse proposte di residenzialità che radunano giovani e ragazzi da tutta la Diocesi sono oggi ancora il volano più significativo per far nascere nuovi segni promettenti di Ac. Ciò significa che le esperienze di vita comune organizzate in Diocesi dall'Ac (esercizi, settimane formative estive, approfondimenti) vanno proposte con tanta fiducia ai più giovani: non annoiano e non sequestrano dagli impegni importanti, al contrario danno gioia e fanno scoprire la meraviglia dell'essere complici insieme dell'avventura della vita secondo il Vangelo.

* presidente diocesano Azione cattolica ambrosiana



Il manifesto per la Giornata dell'adesione all'Azione cattolica ambrosiana 2020

L'Ac a Biassono, Macherio e Sovico

«Il nostro "sì" alla Chiesa locale»

Nelle parrocchie di Biassono, Macherio e Sovico c'è un gruppo di Azione cattolica molto radicato nel territorio da tantissimi decenni che conta un centinaio di aderenti tra adulti e giovani, a cui si aggiungono una cinquantina di ragazzi aderenti all'Ac. «Negli ultimi anni fermenti importanti sono giunti dal mondo giovanile: educatori dei nostri oratori incontrano l'Ac e in essa trovano percorsi di crescita umana e cristiana», così raccontano Francesca Sala ed Elio Luraschi, soci di Ac. «La Giornata dell'adesione ha sempre rappresentato

per noi un'occasione di festa per ridire il nostro "sì" alla Chiesa locale e per incontrarci a livello intergenerazionale. Non è mai mancato (e non mancherà neanche quest'anno) un momento di festa che vede riuniti attorno a un'unica tavola non solo i soci di Ac, ma anche i tanti simpatizzanti: genitori dei ragazzi dell'Ac, catechisti particolarmente sensibili a tematiche formative e tanti collaboratori della parrocchia attenti a quella formazione costante che come laici sentiamo necessaria per vivere il servizio dentro la Chiesa e nella società». (M.V.)

Una pastorale giovanile popolare e integrata

DI SAMUELE TAGLIABUE *

Avilla Sacro Cuore di Triuggio sabato 23 e domenica 24 novembre si è svolta la XIII sessione del Consiglio pastorale diocesano, sul tema «Per la ricezione nell'Arcidiocesi ambrosiana dell'Esortazione apostolica post-sinodale di papa Francesco ai giovani e a tutto il mondo *Christus vivit*». Dopo il lavoro svolto dal Consiglio nel 2017, prima del Sinodo sui giovani, in cui si erano rilevati alcuni aspetti significativi a partire dalla lettura della realtà giovanile in Diocesi, la sessione si è orientata verso la ricerca di nuove prospettive pastorali e linee di indirizzo concrete per rilanciare oggi che «Cristo vive». Nel confronto i consiglieri hanno approfondito le provocazioni dell'esortazione papale *Christus vivit*, il cui centro è stato focalizzato da tre testimonianze di esperienze fruttuose di giovani: il percorso delle 10 Parole, «Giovani e missione» del Pime e la proposta caritativa di Ac delle

«Superare il rischio di proposte elitarie e settoriali per diventare testimoni credibili»

le. Il tutto inserito nell'ampio solco - tracciato da papa Francesco - della pastorale giovanile popolare, che deve dimostrarsi integrata e non frammentata. Nel suo intervento conclusivo l'arcivescovo ha fatto una sorta di prima raccolta dei consigli ricevuti e in particolare ha rilevato che i consiglieri «si sono esposti nell'affermare che Cristo vive in loro», aspetto molto positivo che responsabilizza tutti nella missione. Ha inoltre sottolineato l'esigenza di definire il significato di giovinezza, da intendere come «il tempo per le scelte decisive sulla propria vita». In questo senso, aiutare i giovani significa accompagnarli con discrezione e decisione attraverso tre elementi chiave: preghiera, esperienze di vita comune e di servizio. Al proposito l'arcivescovo ha ricordato la neonata esperienza di «La rosa dei 20». In chiusura di sessione è stato annunciato che nelle prossime due sessioni di febbraio e aprile la discussione riguarderà «Proposte riguardanti il Consiglio pastorale decennale in vista del suo rinnovo». Si tratterà di riflettere sulla figura e la funzione di questo importante organismo, tenendo conto dei cambiamenti in atto sul territorio, dal punto di vista sociale ed ecclesiale.

In particolare, si dovrà tenere conto del risultato del Sinodo minore «Chiesa dalle genti» e del processo in atto in Diocesi per la sua ricezione. In tale compito il Consiglio diocesano lavorerà in collaborazione con il Consiglio presbiterale.

* consigliere Consiglio pastorale diocesano

Giubileo Lauretano negli aeroporti milanesi: Anno santo dall'8 dicembre

DI MASSIMO PAVANELLO *

«Almeno una volta al giorno bisognerebbe dire: "Grazie Maria". Non si sa perché, però qualcosa ce l'ha data». Se Roberto Benigni azzarda, compiaciuto, questo generico suggerimento mariano, cosa si può/deve fare quando i motivi di gratitudine sono noti e le ricorrenze sono centenarie? Forse un Anno santo? E infatti - il prossimo mese, nelle Marche - inizierà il Giubileo Lauretano. La memoria va al 24 marzo 1920, quando la Beata Vergine di Loreto fu proclamata patrona dei viaggiatori in aereo. L'Anno santo prenderà avvio l'8 dicembre 2019 - con l'apertura della Porta Santa, presieduta dal cardinale Pietro Parolin - e si concluderà il 10 dicembre 2020. Lo scopo generale del programma è la promozione della santità quotidiana; sulla scorta della esortazione apostolica *Christus vivit*, che papa Francesco ha firmato proprio a Loreto come suggello del Sinodo sui giovani. Il Giubileo, però, è per tutti i fedeli, di qualsiasi

età. È per le persone coinvolte nel mondo dell'aviazione civile e militare, per i lavoratori e i passeggeri, per quanti si recheranno in pellegrinaggio alla Santa Casa. Quella di Loreto sarà l'unica Chiesa giubilare al mondo. Anche se non mancheranno opportunità, altrove, per immergersi nella grazia plenaria. Sono escluse le parrocchie intitolate alla Madonna di Loreto, ma rientrano ampiamente nella fattispecie, invece, le Cappelle degli aeroporti civili e militari e le Cappelle dei reparti dell'Aeronautica militare. Tali luoghi di culto non avranno la presenza di una Porta santa. Visitandoli, però, i fedeli potranno ugualmente beneficiare dell'indulgenza alle solite condizioni (Confessione sacramentale, Comunione eucaristica e orazioni per le intenzioni del Sommo Pontefice) recitando,



durante l'anno, anche negli scali ambrosiani giungia, pellegrina, la statua della Madonna di Loreto (cfr box a lato). Il cappellano aeroportuale, don Fabrizio Martello, ha predisposto alcuni sussidi per la preghiera guidata. I segni giubilari da vivere, recandosi nel santuario marchigiano, sono quelli di sempre: la Porta santa; il pellegrinaggio; l'indulgenza; la preghiera; la carità. Quest'ultima, per l'occasione, ha un doppio

binario. Il vescovo locale, mons. Fabio Dal Cin, così sintetizza: un primo scopo è l'accoglienza dei giovani nel Centro Giovanni Paolo II. La seconda proposta di carità, invece, raggiunge «l'altra metà della Casa di Maria. Si tratta di fornire nuove attrezzature specialistiche per la nuova neonatologia dell'ospedale della Sacra Famiglia di Nazareth e aiutare l'associazione Miriam di Nazareth. È un'associazione di cristiani, musulmani ed ebrei, che aiuta gli ammalati, soprattutto donne e bambini, nella lotta contro i tumori». Molti appuntamenti dell'anno (catechesi, celebrazioni, incontri) saranno trasmessi regolarmente, via streaming, sul canale YouTube «Santa Casa Loreto» o secondo le indicazioni del sito www.santuarioloreto.it. Gli ammalati, in particolare, potranno, con frutto, adire a questa opportunità. Un aggiornamento costante delle iniziative lo si trova sul sito www.jubilaeumlauretano.it

* responsabile Servizio per la Pastorale del turismo e dei pellegrinaggi

la Messa alle 11

Le prossime tappe

I primi appuntamenti giubilari: domenica 8 dicembre alle 11, Messa solenne all'aeroporto di Linate, annuncio dell'apertura del Giubileo accompagnato dall'ensemble vocale «Amici Cantores Milano»; martedì 10 alle 13 a Linate, Messa nella Festa della Madonna di Loreto accompagnata alla chitarra classica dal M° Marco Tencati, alle 13 a Malpensa (Cappella del Terminal 2), Messa della Madonna di Loreto. Il 18 febbraio 2020 arriva la Madonna pellegrina a Linate e il 12 maggio a Malpensa. Sabato 19 settembre pellegrinaggio nazionale del personale di terra e di volo degli Aeroporti italiani a Loreto. Aggiornamenti sul sito www.voladadio.it e tramite Twitter @CappellaLinate. Per info scrivere a info@voladadio.it oppure chiamare lo 02.7485.2510.